

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

Numero 703 — Volume XXX

Dr. ALFREDO BORELLI

Scorpioni nuovi o poco noti del Messico.

Gli scorpioni studiati in questa breve nota provengono tutti da Dinamita, località della provincia di Durango. Essi furono raccolti dall'On. Ing. Dino Chiaraviglio e fanno parte delle numerose ed interessanti collezioni zoologiche da lui radunate durante la sua permanenza nel Messico, delle quali egli volle fare generoso dono al R.^o Museo Zoologico di Torino.

Centruroides Chiaravigli nov. sp.

Colore giallo pallido o giallo zolfo; ultimi segmenti della coda più oscuri, giallo testacei, il quinto leggermente oscurato di bruno. Cefalotorace ornato anteriormente di una macchia triangolare di colore bruno, più o meno distinta secondo gli esemplari, nel tratto compreso fra il margine anteriore gli occhi laterali e la gobba oculare mediana, la quale è nera. In alcuni esemplari i segmenti dorsali sono leggermente oscurati di grigiastro o di bruno e, in due esemplari essi sono ornati di una macchia grigiastra, a destra ed a sinistra della striscia mediana giallo-pallida, macchia più distinta nella metà posteriore dei segmenti. Zampe giallo paglia. In un esemplare giovanissimo, il quinto segmento della coda è totalmente bruno.

Cefalotorace densamente è finissimamente granuloso; alcuni granuli più grossi s'incontrano nella macchia oscura anteriore, dietro la gobba oculare mediana e lungo il margine posteriore, vicino al quale essi sono disposti in due carene che fiancheggiano il solco mediano posteriore. Arcate sopracigliari granulose.

Segmenti dorsali coriacei, forniti nella metà posteriore di grossi granuli brillanti, più numerosi ai lati e lungo il margine posteriore dei segmenti.

Carene mediane marcate e granulose, carene laterali rappresentate da tre grossi granuli nei segmenti 4-6. Ultimo segmento colle solite carene, marcate e granulose.

Segmenti ventrali lisci e lucenti, con alcuni grossi punti piliferi disposti in serie trasversali sulla superficie; quinto segmento finissimamente granuloso, fornito di quattro carene dentellate di cui le mediane non raggiungono il margine anteriore e le laterali rimangono distanti dai margini anteriore e posteriore, fra le carene laterali ed i margini laterali del segmento notansi 2 grossi granuli perliformi.

Coda esile, di lunghezza uguale a circa nove volte quella del cefalotorace, con carene marcate e finamente denticolate nei quattro primi segmenti; carene laterali supplementari marcate e granulose nel primo segmento, segnate da tre granuli perliformi nel secondo. Superficie intercarinali coriacei e finissimamente granulose, con alcuni granuli più grossi disposti in serie longitudinali lungo le carene dorsali. Quinto segmento di lunghezza uguale a circa cinque volte la propria larghezza, quasi cilindrico; superficie intercarinali convesse e molto finamente granulose, la superiore segnata da un leggero solco mediano longitudinale; carene laterali superiori rappresentate da una serie di piccoli granuli brillanti, carene inferiori laterali e mediana poco marcate, finamente dentellate. Vescicola ovato-cilindrica nel σ , tre volte lunga quanto larga, coriacea con pochi peli nella parte posteriore, fornita di un piccolo tubercolo conico a poca distanza dell'aculeo; oviforme nella φ di lunghezza uguale a circa una volta e mezzo la propria larghezza.

Palpi mascellari: femori finamente granulosi colle carene leggermente denticolate; tibie finamente granulose colle carene granulose, la faccia anteriore fornita di una carena mediana sporgente, irregolarmente denticolata o seghettata. Mani convesse internamente, poco più larghe delle tibie; superiormente coriacee, con tre carene interne, granulose, in corrispondenza del dito immobile, una esterna, granulosa, corrispondente al dito mobile ed alcuni granuli lucenti disposti in serie longitudinale mediana biforcata nella parte posteriore; inferiormente finamente granulose con alcuni granuli più grossi sparsi sulla superficie. Dito mobile fornito di un piccolo lobo basale al quale corrisponde una piccola insenatura nel dito immobile, di lunghezza poco inferiore a 2 volte quella della mano posteriore, con 8 serie di granuli.

Zampe finamente granulose esternamente, colle carene granulose.

Pezzo trasverso dei pettini nella φ , fornito superiormente di un foro mediano, col margine posteriore fortemente convesso, come nel *C. elegans*.

Denti ai pettini: σ 28-29, φ 20-27.

Numerosi esemplari σ φ e juv. da Dinamita.

Misure in millimetri: σ . Lunghezza totale del corpo 70, del cefalotorace 5,7, della coda 50, lunghezza del primo segmento della coda 6,5

(sua larghezza 2,8), del secondo segmento 7,6 (sua larghezza 2,6), del quinto segmento 10,5 (sua larghezza maggiore, mediana, 2,2, posteriore 1,9), lunghezza della vescicola 6,5 di cui 2,5 per l'aculeo (sua larghezza 2; larghezza della mano 2,1, della tibia 1,9, lunghezza della mano posteriore 4,2, del dito mobile 7.

♀. Lunghezza totale del corpo 53, del cefalotorace 5-6, della coda 34, lunghezza del quinto segmento della coda 6,5 sua larghezza anteriore 2, posteriore 1,8), lunghezza della vescicola 6,2 di cui 2,5 per l'aculeo (sua larghezza 2,4).

Questa specie è molto vicina al *C. Bertholdii* Thorell dal quale essa differisce principalmente per il colore. Secondo la descrizione del Thorell, il colore del *C. Bertholdii* è così caratteristico che non posso riferire a questa specie gli esemplari raccolti dall'On. Chiaraviglio.

Vaejovis crassimanus Poc.

Ann. nat. Hist., ser. 7 v. 1. p. 597. 1898.

Numerosi esemplari ♂ e ♀ da Dinamita.

Questi esemplari di colore giallo-ocraceo, alcuni coi segmenti dorsali ornati di una macchia nerastra a destra ed a sinistra della striscia mediana di colore giallo, corrispondono alla descrizione di Pocock. Essi differiscono dagli esemplari di *Vaejovis mexicanus* C. Koch conservati nel R.^o Museo di Zoologia di Torino per i seguenti caratteri:

Colore generale del corpo molto più chiaro, giallo-ocraceo colle dita brune.

Carene sopracigliari della gobba oculare mediana granulose, nel *V. Mexicanus* lisce.

Ultimo segmento ventrale dell'addome coriaceo nel tratto compreso fra le carene ed i margini laterali del segmento, nel *V. mexicanus* granuloso.

Secondo e terzo segmento della coda più lunghi che larghi, nel *V. mexicanus* il secondo segmento è più largo che lungo ed il terzo è largo quanto lungo.

Ultimo dente delle carene dorsali della coda appena più grosso dei precedenti, molto più grosso e spiniforme nel *V. mexicanus*.

Superficie intercarinali dei 4 primi segmenti della coda lisce, nel *V. mexicanus* le dorsali e le laterali sono granulose.

Nel quinto segmento della coda il tratto compreso fra le carene medio-laterali e latero-superiori è liscio nel *V. crassimanus*, granuloso nel *V. mexicanus*.

Denti ai pettini: ♂ 16-17, 17-17, 18-18
» » » ♀ 15-15 e 16-16.

Misure in millimetri ♂: Lunghezza totale 45, del cefalotorace 5,6, della coda 28,5, del quinto segmento della coda 6,9 (sua larghezza 2,6); larghezza della mano 3,4, lunghezza della mano posteriore 3,7, lunghezza del dito mobile 5.

♀: Lunghezza totale 56, del cefalotorace 7, della coda 34, larghezza della mano 3,6, lunghezza della mano posteriore 4,5, lunghezza del dito mobile 6.

Vaejovis globosus nov. sp.

♀: Colore giallo-cromo. Cefalotorace giallo-chiaro, oscurato di grigiastro lateralmente nel tratto compreso fra la gobba oculare mediana e gli occhi laterali e lungo il margine posteriore.

Segmenti dorsali di un giallo chiaro, leggermente grigiastro nella metà anteriore, forniti ad eccezione dell'ultimo di una striscia mediana giallo pallida fiancheggiata da due striscie longitudinali di uguale larghezza, di colore nerastro e poco distinte. Ultimo segmento quasi completamente giallo, le carene oscurate di grigio. Segmenti della coda giallo-cromo colle carene superiori e laterali oscurate di bruno; aculeo nero-bruno. Palpi mascellari giallo-cromo colle dita giallo-brune. Zampe di un giallo paglia con una piccola macchia bruna nell'articolazione posteriore dei femori e delle tibie. Superficie inferiore dell'addome di un giallo-pallido leggermente grigiastro.

Cefalotorace liscio e lucente nel tratto compreso fra la gobba oculare mediana, gli occhi laterali ed il margine anteriore, sparsamente ma piuttosto fortemente granuloso posteriormente e ai lati. Arcate sopracigliari e spazio compreso fra esse lisci.

Segmenti dorsali coriacei, sparsamente granulosi nella metà posteriore e lungo il margine posteriore; carene mediane lisce.

Segmenti ventrali lucenti, finissimamente punteggiati, con pochi grossi punti in serie trasversale nella parte mediana dei segmenti e alcuni peli giallo-bruni lungo i margini laterali. Ultimo segmento fornito di due corte carene longitudinali appena distinte, debolmente granulose e ornate di pochi peli giallo-bruni.

Segmenti della coda restringentisi insensibilmente dal primo all'ultimo, poco convessi superiormente, di altezza inferiore alla larghezza; primo e secondo segmenti più larghi che lunghi, terzo pressochè largo quanto lungo. Carene dorsali e latero-superiori leggermente denticolate col dente posteriore uguale ai precedenti. Carene laterali supplementari granulose

nel primo segmento indicate da 3 granuli nella parte posteriore del secondo e del terzo. Carene latero-inferiori denticolate nei quattro primi segmenti, carene medio-inferiori non distinte nel primo e indicate da 3 fossette, distinte ma lisce nel secondo, lisce nella metà anteriore granulose nella metà posteriore nel terzo e nel quarto segmento. Superficie intercarinali lisce e lucenti. Carene latero-superiori del quinto segmento poco marcate, non granulose, interrotte da alcuni grossi punti; carene medio-laterali appena indicate da una serie di granuli per un terzo della lunghezza del segmento, carene latero-inferiori e mediana granulose; superficie superiore liscia e lucente, infossata, superficie laterali lisce e lucenti, convesse, superficie inferiore coriacea sparsa di pochi grossi granuli. Vescicola globosa, grande di larghezza superiore a quella del quinto segmento, liscia e lucente con alcune fossette pilifere sparse inferiormente. Aculeo breve, poco ricurvo, di lunghezza inferiore al terzo della vescicola.

Palpi mascellari: superficie superiore dei femori coriacea, carene superiori, anteriore e posteriore, debolmente granulose. Superficie superiore delle tibie lucente e finissimamente punteggiata; faccia posteriore arrotondata, sparsa di alcune fossette piliferi; carena supero-posteriore liscia, interrotta da pochi punti; carene anteriori superiore ed inferiore debolmente granulose. Mano liscia e lucente, di larghezza poco superiore a quella della tibia, priva di carene, con alcuni grossi punti disposti in serie lungo lo spigolo esterno e sparsi sulla superficie.

Denti ai pettini 13-12.

Lunghezza totale in millimetri: 39,5, del cefalotorace 5,4, della coda 24,5, del primo segmento della coda 2,4 (sua larghezza 3,1), del secondo segmento 2,75 (sua larghezza 2,9), del quinto segmento 6 (sua larghezza anteriore 2,8, posteriore 2,1); lunghezza della vescicola 6 di cui 1,7 per l'aculeo, (sua larghezza circa 3); larghezza della mano 2,4, lunghezza della mano posteriore circa 3, del dito mobile 4.

Località: Dinamita, 1 sola ♀.

Specie che ricorda il *Vaejovis bilineatus* Poc. dal quale essa differisce principalmente per i seguenti caratteri che il Sig. A. S. Hirst, dopo di avere confrontato il mio esemplare col tipo del *V. bilineatus* conservato nelle collezioni del British Museum, ebbe la cortesia di farmi notare: colore molto più chiaro, granuli terminali delle carene superiori della coda simili ai precedenti, presenza di carene medio-inferiori nei segmenti II-IV della coda, superficie inferiore del segmento V priva di granuli. Il *V. bilineatus* Poc. non presenta traccia di carene medio-inferiori nei segmenti I-IV della coda, ma alcuni punti, e i due terzi posteriori della superficie inferiore del segmento V sono coperti di piccoli granuli.

Vaejovis intermedius nov. sp.

Colore fulvo o giallo-testaceo, gli ultimi segmenti della coda e le mani più oscuri, volgenti al ferrugineo. Cefalotorace screziato irregolarmente di bruno, dietro gli occhi laterali e dietro la gobba oculare mediana; margini anteriore, laterali e posteriore del cefalotorace nerastri, margini laterali e posteriori dei segmenti dorsali nerastri. Segmenti inferiori dell'addome e zampe giallo-chiaro. Carene superiori della coda e dei palpi mascellari brune. Cefalotorace liscio e lucente nel tratto compreso fra la gobba oculare mediana, gli occhi laterali ed il margine anteriore; sparsamente granuloso dietro la gobba oculare mediana e ai lati. Arcate sopra-cigliari e spazio compreso fra esse lisci.

Segmenti dorsali lisci e lucenti con pochi granuli ai lati e una serie di granuli nerastri lungo il margine posteriore; carene mediane liscie.

Segmenti ventrali lucenti, finissimamente punteggiati, con numerosi grossi punti piliferi disposti in serie trasversali. Ultimo segmento fornito di due brevissime carene longitudinali, liscie, appena distinte, fra queste carene ed i margini laterali del segmento notansi alcuni grossi granuli lucenti.

Segmenti della coda a lati pressochè paralleli, i due primi segmenti appena più larghi che lunghi, il terzo pressochè largo quanto lungo. Carene dorsali leggermente denticolate coll'ultimo dente più grosso dei precedenti, carene latero-superiori denticolate nei tre primi segmenti, liscie e interrotte da grossi punti nel quarto. Carene latero-inferiore liscie e appena indicate nei quattro primi segmenti, carene mediane nulle. Superficie intercarinali dorsali e latero-superiori liscie e lucenti, con pochi grossi granuli sparsi nel primo e nel secondo segmento, superficie inferiori e latero-inferiori liscie con numerosi grossi punti disposti in serie longitudinali. Carene latero-superiori del quinto segmento, non marcate, segnate da pochi granuli e da alcuni grossi punti piliferi; carene medio-laterali nulle; carene latero-inferiori e mediana liscie nel terzo anteriore, dentellate nei due terzi posteriori. Superficie superiore del quinto segmento largamente infossata, liscia e lucente; superficie laterali ed inferiore convesse, lucenti, fornite di numerosi grossi punti piliferi. Vescicola ovale, di lunghezza quasi doppia della propria larghezza, lucente, fornita di numerosi punti piliferi. Aculeo breve, di lunghezza appena superiore alla metà di quella della vescicola.

Palpi mascellari: Superficie superiore dei femori zigrinata, con alcuni granuli sparsi, carene superiori, anteriore e posteriore, granulose; superficie superiore delle tibie, lucenti, faccia posteriore convessa lucente con alcune fossette piliferi, carene supero ed infero-anteriori granulose, carena supero-posteriore liscia interrotta da alcuni grossi punti. Mano liscia e lucente, di larghezza superiore a quella della tibia, priva di carene sulla faccia

esterna con alcuni grossi punti disposti in serie, faccia interna con tre carene granulose di cui due in corrispondenza del dito interno e la terza, abbreviata, corrispondente al dito esterno. Dito mobile di lunghezza poco inferiore a quella del quinto segmento della coda.

Denti ai pettini: σ 25-25; φ 22-22.

σ : Lunghezza totale in millimetri 44,2, del cefalotorace 5, della coda 27,2, del primo segmento della coda 3 (sua larghezza 3,3), del secondo 3,1 (sua larghezza 3,1), del quinto 6,7 (sua larghezza anteriore 3, posteriore 2,2); della vescicola 6 di cui 2,1 per l'aculeo (sua larghezza 2,2); larghezza della mano posteriore 2,5, lunghezza della mano posteriore 3,5, del dito mobile 5,5.

φ : Lunghezza totale 51, del cefalotorace 6,4, della coda 29,5, del quinto segmento della coda 7 (sua larghezza anteriore, 3,4 posteriore 2,2); della vescicola 6,6 di cui 2,3 per l'aculeo (sua larghezza 2,5; larghezza della mano 2,7, lunghezza della mano posteriore 3,6, del dito mobile 6.

Località: Dinamita 3 σ , 3 φ .

Specie che ricorda il *V. nitidulus* Koch ed il *V. spinigerus* Wood. Essa differisce: dal primo per la carena supero-posteriore della tibia, liscia, non granulosa; per le superficie del quinto segmento della coda e della vescicola punteggiate e pilifere, non granulose e per la lunghezza del dito mobile, inferiore a quella del quinto segmento della coda: dal secondo per la presenza di carene granulose sulla superficie interna della mano. Il suo colore è inoltre caratteristico.

M